

Oratorio San Filippo Neri Quattro madri da Marocco, Spagna, Filippine, Ghana e Danimarca, raccontano le storie che fanno addormentare i loro bambini. Sergio Staino disegna e i Têtes de Bois suonano. Elasti conduce Da un progetto di Andrea Satta. Oggi un incontro, domani lo spettacolo

FIABE DAL MONDO

LE MAMME NARRANTI

Orchi da sconfiggere, lupi che poi diventano buoni, cocodrilli che nuotano nei fiumi o il vecchio indovinello della zattera che deve trasportare i cavoli che poi si scopre essere raccontata tale e quale in Nigeria. E, ancora, Biancaneve in versione marocchina o una filastrocca quasi incomprensibile. Le favole raccontate nel mondo conducono tutte a un unico variopinto universo, quello dei bambini. Bambini che non conoscono pregiudizi, sovrastrutture e dalla diversità delle culture estraggono sale per la loro creatività. Lo sa bene Andrea Satta, cantante dei Têtes de Bois e pediatra nella periferia romana che da tempo porta avanti un progetto di raccolta delle fiabe raccontate dalle madri nel mondo.

Dopo il libro *Mamme quante storie. Favole in ambulatorio in treno e in piazza* (Treccani), il progetto *Mamme Narranti* diventa anche

spettacolo. E approda domani alle 17.30 all'Oratorio San Filippo Neri all'interno della stagione culturale della **Fondazione del Monte**. Azeb dal Marocco, Carolina di origine spagnola, Elisha delle Filippine, Faustina, ghanese, e Mariella, danese, cantano e raccontano come farebbero con i loro figli, o come hanno fatto a loro volta le loro madri quando erano piccole, mentre Sergio Staino disegna in tempo reale i mondi che escono dalle loro voci. L'accompagnamento musicale spetta ai Têtes de Bois, mentre Elasti, mamma, giornalista e conduttrice di *Caterpillar* tiene le fila della performance. In scena anche un artista circense. Elasti e Andrea Satta sono anche protagonisti di un incontro oggi alle 18 sempre al San Filippo Neri.

«Come pediatra — racconta Satta — ho conosciuto mille bambini, ognuno con origini e vite diverse. Tutti han-

no bisogno della voce della mamma e del papà. Soprattutto nei primi tre anni di vita, quando si forma gran parte dell'individuo che sarà da adulto». Cosa raccontano questi genitori, per fare dormire, per rassicurare i piccoli, per condividere qualcosa con loro? «Le favole — dice Satta — alla fine si assomigliano molto anche se si plasmano sulle culture e i linguaggi. Per esempio, anche i versi degli animali sono diversi da lingua a lingua. Per me, raccogliere queste favole è uno strumento per combattere le discriminazioni, la paura dello straniero».

E così il musicista-pediatra viaggia di città in città aiutato dai colleghi medici o dalle associazioni e incontra le mamme, ne ascolta le parole e i canti che si tramandano da generazioni. «I bambini, anche nella loro crudeltà e innocenza — va avanti — stabiliscono tra loro regole uguali e

il loro primo impatto con il mondo sono state le fiabe e le ninne nanne dei genitori». Stessa cosa ha fatto a Bologna, e l'esperienza su fa materia viva sul palcoscenico.

Luciana Cavina

Volto

Andrea Satta è cantante e leader dei Têtes de Bois e pediatra di base nella periferia romana



Peso: 39%